

7 (2024)

2

Geography and Territorial Planning: Established Approaches, New 'Spaces' for Research, and Case Studies

Edited by

Giovanni Baiocchi

EDITORIAL

Geografia e pianificazione territoriale: approcci consolidati, nuovi 'spazi' di ricerca e casi di studio 9
Giovanni Baiocchi

GEOGRAPHICAL APPROACHES

Dalla Piazza d'Armi a CityLife: uno spazio in evoluzione a Milano 15
Maristella Bergaglio

L'espace non planifié entre lois et réalité: cas du quartier 'Diar Zitoun' (Est algérien) 27
Amar Azzouzi

L'Università tra ricerca e co-progettazione: l'applicazione del modello a Tripla Elica allargata ai Gruppi di Azione Locale 43
Sara Belotti - Federica Burini - Alessandra Ghisalberti

Community Maps: A Participative Tool for Land Use Enhancement. The Case of Casentino 65
Marina Marengo - Lucrezia Lopez - Andrea Rossi

Crossed Landscapes: A Walking Method Research Experience in Sicily <i>Giovanni Messina - Enrico Nicosia</i>	81
Geografia digitale: un atlante visuale in rete per diffondere il discorso ambientale <i>Erica Neri</i>	95
La natura sociale degli animali nella ‘messa in scena’ del cambiamento climatico <i>Sara Bonati - Marco Tononi</i>	115

Dalla Piazza d'Armi a CityLife: uno spazio in evoluzione a Milano

Maristella Bergaglio

Università degli Studi di Milano

DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2024-002-berm>

ABSTRACT

From Piazza d'Armi to CityLife: An Evolving Space in Milan

One of the most significant and recent examples of the process of reappropriation of abandoned or underused spaces in the city of Milan is the case of the recovery of the former Fiera di Milano area, now called CityLife, which began in 2007 and is now nearing completion. The project was characterized by a complete urban and structural rethinking of the area with the inclusion of tall buildings, retails and new housing units. The CityLife project, however, is only the latest in a long series of transformations, uses and redesigns that this area has undergone over the last 140 years (1884-2024). The research focuses on the analysis of the evolutionary phases of the ex Fair quadrilateral, focusing on the structural and functional changes and the ways in which this space can be used over time.

Keywords: urban reuse; requalification; Milan; CityLife; Fiera Milano.

Parole chiave: riuso urbano; riqualificazione; Milano; CityLife; Fiera Milano.

1. INTRODUZIONE

Nella città di Milano gli ultimi trent'anni sono stati caratterizzati da un moltiplicarsi di progetti di riqualificazione di spazi dismessi o sottoutilizzati all'interno di un processo di transizione dell'economia urbana dalla produzione di beni a quella dell'erogazione di servizi avanzati. Nei casi di recupero di aree di grandi dimensioni, spesso, la progettazione ha seguito logiche strettamente economiche sfruttando il carattere strategico dell'ubicazione dei siti, preferendo esaltarne al massimo la possibilità di divenire

punti di innesco per nuovi processi di trasformazione e riorganizzazione della città (Mosciaro 2021). Un esempio è la riqualificazione dell'ex Fiera di Milano, situata nel quadrante Nord-Ovest della città, dove nel 1906 si è tenuta l'Esposizione Internazionale di Milano e dove, per oltre ottant'anni, hanno trovato spazio i padiglioni della Fiera di Milano. Qui è stato realizzato un progetto di rifunzionalizzazione articolato e innovativo attraverso l'innesto di edifici con destinazioni funzionali terziarie, commerciali, direzionali, spazi verdi e nuove unità abitative. Quest'ultima, tuttavia, è solo l'ultima di una lunga serie di trasformazioni, utilizzi e riprogettazioni che ha subito quest'area dal 1884 in avanti, quando per la prima volta, il Piano Regolatore del Comune, traccia il perimetro del quadrilatero sulla pianta della città di Milano (Rozzi *et al.* 1992).

La presente ricerca vuole ripercorrere le vicende storiche che hanno interessato l'area fieristica sin dalla sua prima definizione, evidenziandone le trasformazioni morfologiche, strutturali e i cambiamenti in termini di fruizione da parte della popolazione sia come spazio fieristico, espositivo e di aggregazione, sia come quartiere residenziale.

2. DALLA PIAZZA D'ARMI ALLA FIERA DI MILANO

Il framework territoriale è costituito dal quartiere di CityLife, collocato a Nord-Ovest del centro urbano, che occupa uno spazio compatto con forma di un rettangolo quasi perfetto (Comune di Milano 2022). Situato nei pressi di quella che un tempo era la Stazione di smistamento di Porta Sempione, il recinto rettangolare denominato 'Nuova Piazza d'Armi', con superficie totale di circa 0,51 kmq, appare sulle mappe della città di Milano già nella sua forma attuale, tra il 1884 e il 1888, nel piano urbanistico di Cesare Beruto (*Figg. 1a, b*). L'area è destinata a campo di addestramento dell'esercito in sostituzione dell'area alle spalle del Castello Sforzesco, dove tra il 1888 e il 1894 viene realizzato il Parco Sempione, tuttavia, viene quasi subito abbandonata a causa del trasferimento delle attività militari a Baggio (De Finetti *et al.* 2002; Rossari 2016).

Nel 1905 il grande recinto quadrangolare, circondato da una doppia fila di piantumazioni alberate e da un sistema viario pressoché identico a quello attuale, viene riprogettato da Luigi Carlo Bianchi, Francesco Magnani e Mario Rondoni, per accogliere i padiglioni dedicati alle attività industriali dell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906. L'impianto espositivo, inaugurato il 30 aprile 1906, occupa tutto il quadrilatero

con un'organizzazione interna degli spazi che privilegia la funzionalità piuttosto che la regolarità planimetrica, con i grandi padiglioni collocati sui lati e la parte interna riservata ad aree verdi e ai chioschi di ristoro (*Fig. 1c*). All'esposizione si accede attraverso quattro ingressi, con quello principale a Est, verso Piazza VI Febbraio, dove viene costruita la stazione di arrivo della ferrovia sopraelevata di collegamento con il Parco Sempione (AA.VV. 1906a, 1906b; Marescotti *et al.* 1906; Botti *et al.* 2010-2011; Botti 2011; Misiano 2014).

Con l'Esposizione Internazionale si inaugura la vocazione della 'Nuova Piazza d'Armi' come spazio aperto alla fruizione pubblica, tuttavia, nel 1907 la crisi industriale e l'instabilità politica bloccano i progetti fieristici milanesi. Nel Piano Regolatore Pavia-Masera del 1910 l'area, definita "abbandonata" ma anche "plaga salubre e ridente della città", viene destinata alla costruzione di un nuovo quartiere residenziale (Masera 1910; De Finetti *et al.* 2002). L'organizzazione interna del progetto è imperniata su un sistema di due grandi vie che collegano diagonalmente i vertici del quadrilatero e due viali che lo tagliano perpendicolarmente a cui si aggiungono vie secondarie tracciate ortogonalmente a formare i lotti edificabili (*Fig. 2a*) (Comune di Milano 1910 e 1912).

La Prima Guerra Mondiale arresta il progetto residenziale della ex Piazza d'Armi che rimane inutilizzata anche in occasione delle prime tre edizioni della Fiera Campionaria di Milano, nel 1920, 1921 e 1922, organizzata lungo i bastioni di Porta Venezia. La Nuova Piazza d'Armi trova la sua consacrazione come 'cittadella fieristica' solo nel 1922 con l'acquisizione del quadrilatero da parte del neocostituito Ente Autonomo Fiera Campionaria Internazionale di Milano e l'inizio dei lavori per la costruzione di padiglioni espositivi in muratura (Mocarelli 2003).

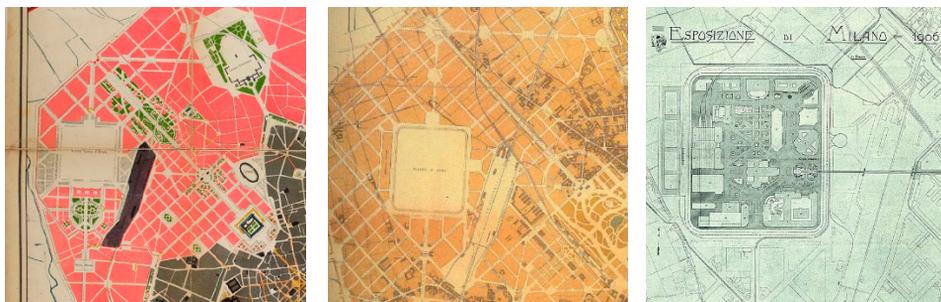
La quarta edizione della Fiera Campionaria si tiene dal 12 al 27 aprile 1923 nella parte Ovest del quadrilatero ma, tra il 1923 e il 1928, lo spazio fieristico si amplia progressivamente con la realizzazione di 88.000 mq di padiglioni coperti. L'impianto fieristico è organizzato con una struttura radiale a sei raggi, convergenti nella centrale, Piazza Italia, e collegati tra loro da un sistema di viali secondari che ripropongono, il progetto di lotizzazione del 1910 (De Finetti *et al.* 2002). L'intero complesso appare già delimitato da recinzioni perimetrali nelle quali si aprono sette varchi di accesso, rispettivamente tre nel lato Sud e tre nel lato Nord del quadrilatero più l'ingresso Ovest da Piazza VI Febbraio (*Fig. 2b*).

I due isolati meridionali del quadrilatero, invece, in risposta alle richieste del Comune di Milano, vengono destinati alla costruzione di un nuovo quartiere residenziale (Comune di Milano 1926). Osservando

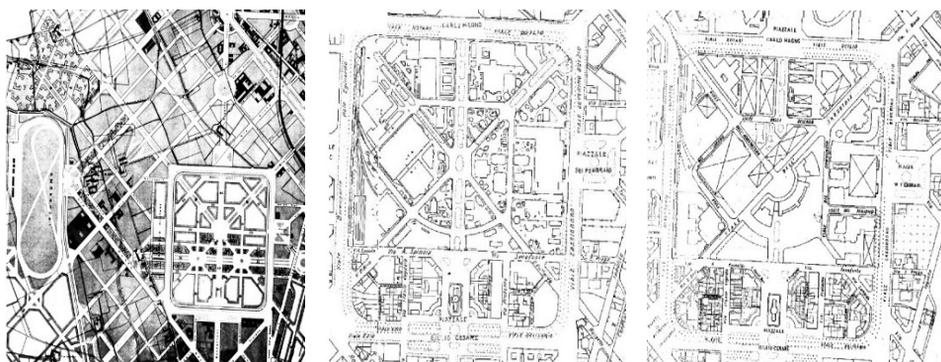
le vedute aeree della ex Piazza d'Armi riprese in successione dal 1926 al 1928 si nota l'evoluzione urbanistica del quartiere in costruzione, con il tracciamento del sistema viabilistico interno e la realizzazione, nel 1927, della Fontana della quattro stagioni al centro di Piazza Giulio Cesare (FFM 1926-1928). L'isolato ad Ovest, edificato in due fasi successive, la prima tra il 1920 e il 1925 e la seconda tra il 1930 e il 1938, è costituito, prevalentemente, da una serie di palazzine con dimensioni ed altezze contenute, inframmezzate da villette in stile antico e liberty con giardini interni. L'isolato ad Est, completato dopo il 1936, è caratterizzato da edifici a più piani, con un tessuto urbanistico più denso e compatto (De Finetti *et al.* 2002).

L'annuale appuntamento della Fiera Campionaria si interrompe durante la Seconda Guerra Mondiale e l'area viene utilizzata dagli eserciti alleati. Inoltre, i bombardamenti del 1942, cui seguono quelli del gennaio e agosto 1943, causano la distruzione di oltre il 70% degli edifici presenti nel quadrilatero e di alcuni edifici residenziali (Comune di Milano 1946b). Tuttavia, già nel settembre 1946, la Fiera Campionaria riapre i battenti sebbene su una superficie ridotta a circa un terzo. Dal 1947 inizia la ricostruzione con una completa revisione l'assetto urbanistico del quadrilatero e la costruzione di nuovi più ampi padiglioni, progettati in funzione delle rassegne espositive specializzate, ormai continuative durante tutto l'anno (Mocarelli 2003). La nuova planimetria, su progetto di Giuseppe De Finetti, abbandona l'impianto originario organizzato su assi ortogonali e diagonali a croce multipla per una struttura più dinamica, basata sull'arteria maestra che taglia diagonalmente il quadrilatero (Fig. 2c). Al centro dell'area viene inserita una grande piazza aggregativa di forma ellittica, mentre i padiglioni sono collegati da viali secondari disegnati come il proseguimento dei viali esterni della città. Agli spazi espositivi si accede attraverso una serie di 'Porte', alcune permanenti, altre utilizzate solo in occasione di alcuni eventi fieristici¹. L'organizzazione dello spazio si ispira al concetto che la Fiera debba essere "una città, una piccola e vivacissima città, a vita temporanea, dove occorre orientare il visitatore, agevolarne i movimenti, offrirgli dei convenienti luoghi di convegno e di sosta" (De Finetti *et al.* 2002, 582).

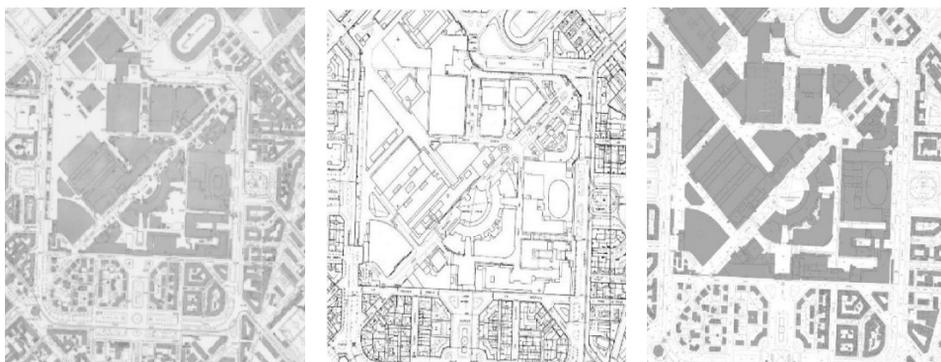
¹ Il numero degli accessi al quadrilatero varia nel corso degli anni sia per numero che per denominazione, seguendo la ristrutturazione continua del progetto fieristico e le necessità legate agli eventi espositivi (FFM 2024b).



*Figura 1. – Area della Nuova Piazza d'Armi di Milano nel 1884 (a), nel 1889 (b) e nel 1906 (c).
Fonti: (a) Beruto 1884; (b) Beruto 1889; (c) Marescotti et al. 1906.*



*Figura 2. – Evoluzione della progettazione interna del quadrilatero nelle Carte Tecniche del Comune di Milano del 1910 (a), 1930 (b) e 1946 (c).
Fonti: Comune di Milano (a) 1910; (b) 1930; (c) 1946a (Licenza CC).*



*Figura 3. – Evoluzione della progettazione interna del quadrilatero nelle Carte Tecniche del Comune di Milano del 1965 (a), 1990 (b) e 2006 (c).
Fonti: Comune di Milano (a) 1965; (b) 1990; (c) 2006 (Licenza CC).*

Negli anni successivi, la Fiera si espande al di fuori dei suoi confini storici con l'accorpamento, in varie fasi, di nuovi spazi a Nord-Ovest e con la revisione del perimetro viabilistico (De Finetti *et al.* 2002; Di Vita 2012). Tuttavia, l'interno nel quadrilatero originario, nonostante le continue ristrutturazioni, demolizioni e ampliamenti, non subisce grandi modifiche² (Figg. 3a, b, c). Alla fine degli anni '90 del Novecento la Fiera di Milano ha ormai assunto una propria identità come spazio di aggregazione e rappresentativo della cultura milanese all'interno della città in piena espansione e ospita eventi espositivi e produzioni televisive³ anche dopo la definitiva sospensione della Fiera Campionaria nel 1990 (Colombo 2003).

3. IL PROGETTO 'CITYLIFE'

Nel 2005, con il trasferimento delle manifestazioni fieristiche nella nuova sede della Fiera di Milano a Rho, dopo ottantadue anni dalla sua inaugurazione, il quadrilatero viene definitivamente dismesso. Nel luglio 2004 CityLife s.p.a., società partecipata da Generali Properties, Gruppo Ras, Immobiliare Lombarda e Lamaro Appalti, si aggiudica la gara per assegnare una nuova destinazione d'uso all'area con un progetto firmato da Zaha Hadid, Arata Isozaki, Daniel Libeskind e Pier Paolo Maggiora e acquista i terreni⁴. Tuttavia, i lavori di demolizione e bonifica dei 20 padiglioni e dei muri perimetrali della vecchia Fiera iniziano solo nel 2007 e nella seconda metà del 2009 partono i lavori per la realizzazione dei primi lotti di CityLife (Mosciaro 2021; Comune di Milano 2022). Il progetto di riqualificazione dell'area è grandioso e riprende la struttura dell'impianto fieristico di De Finetti (Fig. 4a) riorganizzando, però, il quadrilatero dell'ex Fiera Milano in tre unità distinte. L'area, perimetrata da una recinzione, presenta l'ingresso principale da Piazza Giulio Cesare con un ampio viale che si prolunga diagonalmente fino a Piazza Domodossola, una grande piazza centrale ipogea e gli accessi pedonali secondari sui lati

² Il PRG del 1953 suggeriva l'estensione della superficie espositiva accorpando tutti gli isolati del quartiere a Nord-Ovest del quadrilatero con una totale revisione del perimetro fieristico ma, il progetto non fu mai realizzato (Comune di Milano 1953).

³ Dal 1961 al 2007 i padiglioni a ridosso di Porta Carlo Magno ospitano il centro di Produzione RAI trasferiti, dopo, in Via Mecenate (FFM 2024a).

⁴ Per un'analisi completa delle fasi del bando di gara e delle varianti al progetto introdotte successivamente si vedano Di Vita 2012 e Comune di Milano 2021.

Sud, Est e Ovest del quadrilatero, posizionati in corrispondenza delle originarie porte della Fiera. L'impianto viabilistico di accesso a CityLife si completa con quattro ingressi ai parcheggi e alle infrastrutture di servizio sotterranee, con un tunnel che consente di attraversare l'area senza percorrerne il perimetro e con la stazione della metropolitana MM5 ad accesso diretto nella piazza.



Figura 4 - (a) Masterplan della riqualificazione di CityLife, IV variante 2021 (part.); (b) Tre Torri; (c) Veduta aerea della piazza.

Fonte: Comune di Milano 2021 (Licenza CC).

La prima sezione del progetto di CityLife è dedicata al terziario e ai servizi commerciali concentrati attorno alla Piazza Tre Torri, sulla quale si affacciano i tre grattacieli disegnati dagli architetti Hadid, Isozaki e Libeskind. Gli edifici, occupati da uffici, sorgono a distanza ravvicinata disegnando uno spazio che vuole riproporre le funzionalità aggreganti del centro urbano in versione innovativa e spettacolare grazie alla *glass*

architecture, simbolo di una città globalizzata (Figg. 4b, c). Alla base delle torri trovano spazio negozi, ristoranti, bar, cinema, il centro commerciale e spazi aggregativi sia interni che esterni (Hadid *et al.* 2007; Vinci 2021). Entro la fine del 2025 si prevede il completamento del quarto grattacielo, progettato da BIG e posizionato nell'angolo Nord-Ovest dove riproporrà, con una sorta di moderno timpano, il modello delle porte d'accesso tipiche di Milano (Giordano 2019). La sezione dedicata al terziario si completa con il restauro degli unici edifici della Fiera non abbattuti: le palazzine degli Orafi, sede della Fondazione Fiera e l'ex Padiglione tre, destinato ad ospitare spettacoli ed eventi.

La seconda unità del progetto è costituita dal grande parco piantumato di circa 17 ettari, progettato da G. Porter, con ciclabili, passerelle, piazze, orti e installazioni di arte contemporanea (Porter *et al.* 2011; Pinto 2018). Il parco è pensato per incorporare nel paesaggio urbano forme, elementi e condizioni naturali, favorendo il crearsi di una connessione positiva e rigenerante tra le persone, gli edifici e la natura, secondo i principi chiave del *biophilic design* (Kellert *et al.* 2008; Joye *et al.* 2010; Rosenbaum *et al.* 2018).

La terza unità consta di due complessi abitativi, posizionati nella parte meridionale del quadrilatero, a ridosso del quartiere residenziale storico del quale ripropone la disposizione simmetrica ai lati della nuova Piazza Elsa Morante con la sua fontana. Il lotto Est è costituito dalle sette residenze Zaha Hadid dall'andamento sinuoso, mentre il lotto Ovest è costituito da otto edifici disegnati da Libeskind che si sviluppano a torre, per un totale di circa 635 unità abitative (Ruta 2015; Libeskind Studio 2023). Questi edifici introducono nel tessuto urbano forme e volumetrie innovative dal punto di vista estetico e architettonico ponendosi in palese contrasto con la rigidità degli storici edifici milanesi preesistenti di cui costituiscono un moderno contrappunto (Camerin 2015).

4. DA FIERA A LIFESTYLE CENTRE

Ancor prima dell'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale del 1906, le opere di allestimento dell'evento trasformano il quadrilatero abbandonato dall'esercito in uno spazio brulicante di attività, dove un impressionante "esercito operaio" è impegnato in quella che viene descritta come una "costruzione magica" destinata a cambiare per sempre l'aspetto e la funzione e la fruizione di questo spazio (Marescotti *et al.* 1906, 236).

Dal 1923 in poi, la ex Piazza d'Armi diventa un luogo di aggregazione e di accoglienza per migliaia di persone ogni anno, confermando la sua vitalità e la sua capacità di adeguarsi ai cambiamenti in atto nella vita economica e sociale milanese. Tuttavia, nel 2005, con il trasferimento fuori Milano delle maggiori rassegne, il quadrilatero si trasforma temporaneamente in una muta sentinella di un passato glorioso.

La riqualificazione, iniziata 2009, ha portato alla creazione di un luogo fortemente iconico, dove sembra risorgere quello spirito dinamico che negli anni aveva fatto della ex Piazza d'Armi uno spazio di incontro di genti, idee, culture e voci. Infatti, gli elementi che caratterizzano il quartiere di CityLife, ovvero la residenzialità, lo shopping, la presenza di grandi *firm companies*, attivano circuiti economico-culturali ad alta attrattività, riproponendo con forza la vocazione originaria di quest'area come spazio aggregativo. Anche i fruitori, oggi come in passato, sono per lo più persone provenienti da altri quartieri, *city users*, *businesspeople* e turisti e le interazioni sociali che si sviluppano quotidianamente a CityLife sono prevalentemente impersonali, tipiche dei luoghi affollati, non molto diverse da quelle che caratterizzavano la Fiera di Milano.

Infatti, l'intero complesso, realizzato secondo il principio del *live-work-play*, come un luogo dal forte impatto visivo, appare molto simile ad un *lifestyle center* dove si crea un'atmosfera immersiva, piacevole capace di attrarre e soddisfare persone (Rosenbaum *et al.* 2018). Il quadrilatero della ex Piazza d'Armi, ex Fiera Milano, oggi CityLife, in passato simbolo e vetrina della imprenditorialità italiana nel corso del Novecento, si conferma nuovamente come manifesto della città di Milano e polo trainante per lo sviluppo economico della Lombardia.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- AA.VV. 1906a. *Esposizione internazionale inaugurazione del Sempione, Milano: aprile-novembre 1906*. Milano: La Filografica.
- AA.VV. 1906b. *Guida itinerario per visitare celermente l'esposizione*. Milano: Antonio Bietti & C. Editore.
- Beruto, C. 1884. "Progetto del Piano regolatore della Città di Milano, Tav. I".
https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f8/Milano_-_Piano_Beruto_%28bozza%29.jpg
- Beruto, C. 1889. "Piano regolatore definitivo della Città di Milano".
https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bb/Milano_-_Piano_Beruto_%28definitivo%29.jpg

- Botti, G. 2011. “L’esposizione: la scelta dei luoghi e il piano generale”. In *Per l’Esposizione, mi raccomando...! Milano e l’Esposizione internazionale del Sempione del 1906*, a cura di G. Botti, P. Cordera, e G. Ricci, 62-71. Milano: Istituti del Castello Sforzesco - Fondazione Cariplo.
- Botti, G., e G. Ricci, a cura di. 2010-2011. *L’Esposizione Internazionale del Sempione. Milano 1906*. Milano: Archivi Biblioteca Trivulziana Castello Sforzesco Milano.
<https://trivulziana.milanocastello.it>
- Camerin, F. 2015. “Archistars e trasformazioni urbane in Italia”. *Urbs* 2 (5): 187-196.
- Colombo, E., L. Mocarelli, e L. Stanca, a cura di. 2003. *Il ruolo della Fiera di Milano nell’economia italiana*. Milano: FrancoAngeli.
- Comune di Milano. 1910. “Carta Tecnica Comunale”. Milano: Comune di Milano.
<http://geoportale.comune.milano.it>
- Comune di Milano. 1912. “Pianta di Milano con l’indicazione del Piano regolatore edilizio e di ampliamento 1911”. Milano: Ufficio Tecnico Municipale.
<http://www.rapu.it>
- Comune di Milano. 1926. “Varianti al Piano Regolatore edilizio e di Ampliamento della Città di Milano. Planimetria Tavola II”. Milano: Comune di Milano.
<http://www.rapu.it>
- Comune di Milano. 1930. “Carta Tecnica Comunale”. Milano: Comune di Milano.
<http://geoportale.comune.milano.it>
- Comune di Milano. 1946a. “Carta Tecnica Comunale”. Milano: Comune di Milano.
<https://geoportale.comune.milano.it>
- Comune di Milano. 1946b. “Censimento Urbanistico del 1946”. Milano: Comune di Milano.
<https://geoportale.comune.milano.it>
- Comune di Milano. 1953. “PRG 30-05-1953 – Tavola EF 5-6”. Milano: Comune di Milano.
<https://geoportale.comune.milano.it>
- Comune di Milano. 1965. “Carta Tecnica Comunale”. Milano: Comune di Milano.
<http://geoportale.comune.milano.it>
- Comune di Milano. 1990. “Carta Tecnica Comunale”. Milano: Comune di Milano.
<http://geoportale.comune.milano.it>
- Comune di Milano. 2006. “Carta Tecnica Comunale”. Milano: Comune di Milano.
<http://geoportale.comune.milano.it>
- Comune di Milano. 2021. “PGT 2030-IV° Variante al PII Relativo al Quartiere storico Fiera Milano ed aree adiacenti”. Milano: Comune di Milano.
<https://www.comune.milano.it/aree-tematiche/rigenerazione-urbana-e-urbanistica/attuazione-pgt/citylife-fiera-polo-urbano-pii>
- Comune di Milano. 2022. “Citylife – Programma Integrato di Intervento Quartiere storico di Fiera Milano ed aree adiacenti”. Milano: Comune di Milano.
<http://www.comune di milano.it>

- De Finetti, G., G. Cislighi, M. De Benedetti, e P. Marabelli. 2002. *Milano. Costruzione di una città*. Milano: Hoepli.
- Di Vita, S. 2012. "Cantiere Milano: CityLife verso il 2015". In *La Lombardia occidentale, laboratorio di scomposizione e ricomposizione territoriale*, a cura di D. Gavinelli e M. Morazzoni, 71-92. Milano: Mimesis.
- FFM. 1926-1928. "Vedute aeree della Fiera Campionaria". Milano: Fondazione Fiera Milano.
<https://archiviostorico.fondazionefiera.it/cerca?tags=veduta-aerea&sort=ss&page=0>
- FFM. 2024a. "La storia della Fiera di Milano dal 1920". Milano: Fondazione Fiera Milano.
<https://archiviostorico.fondazionefiera.it/>
- FFM. 2024b. "Planimetrie della Fiera campionaria (anni vari)". Milano: Fondazione Fiera Milano.
<https://archiviostorico.fondazionefiera.it/cerca?tags=pianta%20guida%20ufficiale>
- Giordano, P. 2019. "Storia di Citylife. Ultimo capitolo". *CityLife Magazine* 8: 6-9.
<https://www.city-life.it/it/magazine>
- Hadid, Z., A. Isozaki, D. Libeskind, e P.P. Maggiora. 2007. "Ex Fiera CityLife". *Lotus* 131: 58-69.
- Joye, Y., K. Willems, M. Brengman, and K. Wolf 2010. "The Effects of Urban Retail Greenery on Consumer Experience: Reviewing the Evidence from a Restorative Perspective". *Urban Forestry & Urban Greening* 1 (9): 57-64.
<https://doi.org/10.1016/j.ufug.2009.10.001>
- Kellert, S.R., J.H. Heerwagen, and M.L. Mador. 2008. *Biophilic Design: The Theory, Science, and Practice of Bringing Buildings to Life*. Hoboken: Wiley.
- Libeskind Studio. 2023. "CityLife Residences, Parcel II".
<https://libeskind.com/work/citylife-residences-parcel-ii/>
- Marescotti, E.A., e E.D. Ximenes, a cura di. 1906. *Milano e l'Esposizione internazionale del Sempione. Cronaca illustrata dell'esposizione*. Milano: Fratelli Treves.
- Masera, G. 1910. "Piano generale regolatore edilizio e di ampliamento. Relazione. Capitolo III". Milano: Comune di Milano.
<https://www.rapu.it>
- Misiano, F. 2014. "L'Esposizione del Sempione 1906. Milano in vetrina". *Diacronie* 18 (2).
<https://doi.org/10.4000/diacronie.1450>
- Mocarelli, L. 2003. "La fiera nell'economia lombarda dal dopoguerra ad oggi". In *Il ruolo della Fiera di Milano nell'economia italiana*, a cura di E. Colombo, L. Mocarelli, e L. Stanca. Milano: FrancoAngeli.
- Mosciaro, M. 2021. "Selling Milan in Pieces: The Finance-Led Production of Urban Spaces". *European Planning Studies* 29 (1): 201-218.

- Pinto, R. 2018. “ArtLine Milano. Una collezione di arte contemporanea all’aperto”. *Intrecci d’arte* 3: 71-76.
<https://doi.org/10.6092/issn.2240-7251/8252>
- Porter, G., e Bowman. 2011. “Milan, Italy (2009-2011)”.
<https://www.gp-b.com>
- Rosenbaum, M.S., G.C. Ramirez, and J.C. Camino. 2018. “A Dose of Nature and Shopping: The Restorative Potential of Biophilic Lifestyle Center Designs”. *Journal of Retailing and Consumer Services* 40: 66-73.
<https://doi.org/10.1016/j.jretconser.2017.08.018>
- Rossari, A. 2016. “Milano che si costruisce. I piani regolatori”. In *Incontri di studio, 1881-2015 Milano città di esposizioni*, 134-153. Milano: Istituto Lombardo-Accademia di Scienze e Lettere.
- Rozzi, R., M. Boriani, e A. Rossari 1992. *La Milano del piano Beruto (1884-1889)*. Milano: Guerini.
- Vinci, R. 2021. “Al via il cantiere di CityWave, l’edificio-portale di CityLife firmato BIG”.
<https://www.archiportale.com>

Copyright (©) 2024 Maristella Bergaglio

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

How to cite this paper:

Bergaglio, M. 2024. “Dalla Piazza d’Armi a CityLife: uno spazio in evoluzione a Milano”. *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía* 7 (2): 15-26. <https://doi.org/10.7358/gn-2024-002-berm>